

Comunicato stampa 23/2024

**Venerdì 19 aprile, dalle 20.30, chiesa del Seminario interdiocesano di Castellerio (Pagnacco)**

**In seminario a Castellerio una “notte bianca” di preghiera per le vocazioni al sacerdozio**

***In vista della Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, che la Chiesa celebra la quarta domenica del tempo di Pasqua, venerdì 19 aprile il seminario di Castellerio ospiterà una particolare veglia aperta tutta la notte, inserita nel calendario degli appuntamenti giovanili delle “Notti di Nicodemo”. Al centro della serata, la preghiera per le vocazioni al sacerdozio. Attualmente in seminario vivono e studiano 24 giovani, afferenti alle Diocesi di Udine, Gorizia e Trieste.***

Domenica 21 aprile la Chiesa celebra l’annuale Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, nella consueta collocazione della quarta domenica del tempo pasquale. Due giorni prima, venerdì 19, il Seminario di Castellerio ospiterà un nuovo appuntamento delle “Notti di Nicodemo”, le veglie mensili di preghiera che il Seminario stesso propone ad adolescenti e giovani. Nei precedenti appuntamenti si è registrato un interesse crescente verso la proposta, raggiungendo, nell’ultima delle serate, i 200 partecipanti. Particolarità dell’appuntamento del 19 aprile è la **possibilità per chiunque di fermarsi in seminario durante la notte tra venerdì e sabato, anche solo pochi minuti, per pregare per le vocazioni**. La conclusione è prevista per le 7.30 del sabato con la recita delle Lodi mattutine assieme alla comunità residente in seminario.

«Potrebbe sembrare una proposta pazza quella di tenere il seminario aperto tutto la notte» afferma il rettore del seminario e animatore vocazionale, **don Daniele Antonello**. «In realtà l’unico che può dirci veramente “chi” siamo e “per chi” siamo è Gesù. Davanti a Lui abbiamo la possibilità di capirlo in un contesto non abituale, ma del tutto speciale».

Concretamente, la veglia notturna prevede una semplice preghiera di adorazione eucaristica personale; ci sarà la presenza assidua di un confessore per coloro i quali volessero approfittare dell’occasione per accostarsi al Sacramento della Confessione.

**Non solo preghiera a Castellerio: il “Monastero invisibile”**

Nella Giornata di preghiera per le vocazioni l’Arcidiocesi di Udine rilancia anche l’iniziativa del Monastero invisibile, una “rete” di persone che pregano personalmente e costantemente per le vocazioni. «Si tratta di un movimento cresciuto nel corso del tempo – afferma ancora don Antonello –, arrivando a contare **più di 600 persone che pregano da casa per le vocazioni al sacerdozio**, nella sola Arcidiocesi di Udine. Questo dice una sensibilità diffusa e capillare tra i fedeli delle nostre Parrocchie». Per tutti loro il seminario offre un sussidio bimestrale disponibile sul proprio sito, www.seminarioudine.it.

**Preghiera per i Vescovi**

Quella per le vocazioni non sarà l’unica intenzione di preghiera di questa edizione speciale delle Notti di Nicodemo. «Visto il momento storico che sta vivendo la nostra Arcidiocesi – spiega don Antonello – **pregheremo anche per il Vescovo Andrea Bruno Mazzocato e per il suo successore, il Vescovo Riccardo Lamba**». Lo stesso Arcivescovo eletto, mons. Riccardo Lamba, ha confermato la sua presenza all’ultimo appuntamento dell’anno con le Notti di Nicodemo, venerdì 10 maggio.

**La comunità del seminario**

Attualmente a Castellerio **vivono e studiano 24 seminaristi**, compresi alcuni giovani già ordinati diaconi che proseguono gli studi e la vita comunitaria in vista dell’ordinazione sacerdotale. Nel novero sono inclusi anche due giovani – entrambi afferenti all’Arcidiocesi di Gorizia – che stanno frequentando l’anno propedeutico in vista di un eventuale ingresso nel Seminario di Castellerio.

Per l’Arcidiocesi di Udine ci sono 13 seminaristi compresi tre diaconi; per l’Arcidiocesi di Gorizia ci sono 6 seminaristi, compreso un diacono e due giovani al “propedeutico”; per la Diocesi di Trieste ci sono 5 seminaristi, compresi due diaconi.

Molto eterogenee le provenienze geografiche: due terzi dei seminaristi sono italiani, cui si sommano due ghanesi e due cingalesi, mentre singoli giovani provengono da Colombia, Croazia, Nigeria e Togo.